

Dalle 21 del 29 settembre alle 21 del 30 settembre scioperiamo nuovamente per i motivi ormai a tutti noti e che viviamo ogni giorno sulla nostra pelle.

Continua la deliberata offensiva volta a DEMOLIRE, SBRICCIOLARE, FARE A PEZZI ciò che resta di intere categorie di lavoratori che rappresentano i VERI ELEMENTI TRAINANTI dell'azienda e che più di tutti gli altri sono giornalmente sottoposti a disagi, a responsabilità e a rischi.

Il sistema che è stato creato è funzionale a isolare il singolo...chi tenta di emergere deve farlo a discapito dei suoi pari o dei suoi sottoposti...si premia il miglior sfruttamento. Il sistema adottato fino ad ora di "aggiustarsi" non può continuare senza creare ulteriori danni alla categoria e al singolo.

Molti di noi pensano che peggio di così non possa andare, ma purtroppo assistiamo costantemente a peggioramenti significativi:

- L'orario di lavoro peggiora costantemente azzerando di fatto il nostro tempo libero,
- Subiamo in continuazione contratti a perdere grazie alla compiacenza di sindacati che perseguono l'interesse dell'azienda invece che quello dei lavoratori
- Il diritto al pasto è diventato sempre meno fruibile
- La salute del lavoratore non è assolutamente tutelata
- La sicurezza continuamente tralasciata per perseguire logiche di produttività sempre più disumane
- Trasferte coatte, sanzioni disciplinari e ritorsioni scandiscono la nostra vita lavorativa impattando ferocemente sulla nostra vita privata rendendoci sempre più schiavi
- L'età pensionabile è assolutamente incompatibile con il nostro lavoro e con la qualità della nostra vita.

I Lavoratori lavorano e hanno dei doveri ma dovrebbero avere anche dei diritti, delle tutele, dei riconoscimenti. Questi diritti sembra siano diventati una gentile concessione del padronato invece che elementi imprescindibili per la dignità dell'uomo prima ancora che del lavoratore.

A NOI SERVONO DIRITTI NON CONCESSIONI.

Solo con i diritti abbiamo delle garanzie certe di correttezza, di equanimità, di imparzialità e di giustizia, e di ritornare ad essere uomini liberi da catene, per poter dire liberamente la nostra opinione e incidere sulle decisioni che ci riguardano. Questa è VERA CIVILTÀ.

Per questo, per tutto questo serve la lotta. Non i locomotori ma NOI Lavoratori siamo LA VERA FORZA MOTRICE.

Se restiamo uniti e compatti sino alla fine, se mostriamo spirito di gruppo, se non ci dividiamo occupandoci dei nostri orticelli, se riusciamo a superare i nostri egoismi...

POSSIAMO PIEGARE LE ROTAIE